

Continuano  
gli incendi,  
in particolare  
nel Mezzogiorno  
d'Italia:  
ieri alcuni roghi  
si sono  
sviluppati  
sul tratto  
autostradale  
Caserta-Napoli



## LA STORIA

### Il Canone 18 del Concilio del 1139 e quella scomunica agli incendiari

L'incendio è un «flagello devastatore» che «supera ogni altra forma di rapina». Chi lo provoca «sia scomunicato». Lo stabiliva il "Canone 18" del Concilio lateranense del 1139. «Riproviamo con tutte le nostre forze e proibiamo con l'autorità di Dio e dei beati apostoli Pietro e Paolo, la pessima malvagità devastatrice e abominevole di appiccare incendi». Poi la condanna. «Chiunque, dopo la promulgazione del nostro divieto, con intenzione malvagia per odio o per vendetta, avrà causato un incendio, o avrà incaricato altri di provocarlo, o avrà prestato consapevolmente consiglio o aiuto agli incendiari sia scomunicato. Se poi l'incendiario troverà la morte, sia privato della cristiana sepoltura. Né venga assolto, se prima non avrà risarcito, secondo le sue possibilità, il danno arrecato e non avrà giurato di non causare più alcun incendio». Era però previsto il perdono a precise condizioni. «Per penitenza gli si imporrà di stare a Gerusalemme o in Spagna a servizio di Dio per un anno intero». Anche i vescovi che avessero «mitigato il rigore di questo canone» erano avvertiti: «Riparare il danno, e per un anno astenersi dall'esercitare il ministero episcopale». **(A.M.M.)**



## Bonus Sud, doccia fredda sui professionisti

La mancata estensione ai professionisti del bonus «resto al Sud», istituito dal mezzogiorno, provoca forte sconcerto nel mondo degli ordini professionali. La commissione bilancio del senato ha respinto, lunedì scorso, l'ampliamento delle agevolazioni (si veda *ItaliaOggi* del 18/7/2017), che prevedono la possibilità di richiedere un finanziamento fino a un massimo di 50 mila euro per giovani tra i 18 e i 35 anni residenti nel mezzogiorno che vogliono avviare, o abbiano da poco avviato, un'attività di impresa (prima dell'esame in commissione l'ammontare del bonus era di 40 mila euro). Una vera doccia fredda per Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni: «Da ciò che risultava a noi, tutti sembravano favorevoli all'estensione delle agevolazioni, dal presidente della commissione lavoro Sacconi a parecchi senatori della stessa commissione bilancio. Il provvedimento era sfuggito a molti, noi avevamo presentato varie idee di emendamenti e ci erano pervenute parecchie garanzie in merito all'approvazione. Non capisco le motivazioni», continua Stella, «vengono lasciati fuori i giovani professionisti anche se fanno parte integrante del tessuto produttivo italiano. Dispiace che non si sia capita l'importanza della misura». Le motivazioni alla base della mancata estensione, ovvero la carenza di fondi e la volontà di non estendere eccessivamente la platea dei beneficiari, non convincono il presidente Stella «tutti i

giorni sentiamo che per altre problematiche le risorse si trovano sempre. Ci sono milioni di giovani che non hanno lavoro e sono costretti ad andare all'estero per sviluppare la loro carriera. Ogni volta che si vuole chiudere la bocca a iniziative del genere si tirano in ballo le condizioni economiche e la carenza di fondi.



Da ItaliaOggi del 18/07/2017

Come associazione faremo sicuramente qualcosa per manifestare il nostro malcontento». Secondo Marina Calderone, presidente del Comitato unitario dei professionisti (Cup) «ci troviamo davanti a una situazione paradossale: un provvedimento che nasce con la finalità di aiutare il tessuto produttivo del mezzogiorno che esclude chi, come i professionisti, è parte di quel settore. Come dire che l'indotto alimentato dagli iscritti agli albi non ha vissuto in questi anni le difficoltà della crisi e la conseguente perdita di fatturato. Avevamo rappresentato questa situazione in commissione lavoro del senato ricevendo ampie aperture, in seguito anche da parte del governo. Pertanto, non capiamo la logica dell'esclusione».

Michele Damiani



BAXENERGY LANCIA IL PROGETTO FREE MIND FOUNDRY

# Acireale è polo hi-tech

*Nasce l'innovation hub dedicato alle aziende che pensano il futuro. Sarà il più grande centro di innovazione tecnologica nel Sud Italia. L'ambiente di co-working favorirà sinergie e scambi di idee in ottica industria 4.0*

DI CARLO LO RE

**O**ltre alle buone idee, certo sempre indispensabili in imprenditoria, per un business di successo serve sicuramente un luogo d'incontro che agevoli soprattutto la condivisione d'idee innovative e la loro trasformazione in nuovi modelli di business che rispondano positivamente alle sfide portate dalla Industry 4.0. Da qui la nascita del nuovo concept dell'innovazione tecnologica, il polo più grande del Sud Italia, un laboratorio creativo dove idee e pensieri diventano concreti progetti. Una nuova realtà pensata per stimolare il networking tra imprese, il mondo della ricerca e i centri d'eccellenza. Uno showroom di alta tecnologia, un luogo dove è possibile immaginare, esplorare e scoprire le nuove tecnologie digitali, dove si fa esperienza essenziale per costruire un nuovo modello d'economia circolare e sostenibile. Comunità, collaborazione, sostenibilità ed innovazione sono i pilastri alla base dell'innovation hub, dove la collaborazione aperta e partecipativa diventa catalizzatore di un circolo vir-

tuoso dell'innovazione all'interno di una community di giovani visionari e talentuosi.

La struttura e il design di Free Mind Foundry sono stati studiati e progettati da Simone Massaro, amministratore delegato di BaxEnergy, per mettere al primo posto le persone che vi operano e le loro esigenze. L'innovation hub ospiterà oltre duemila metri quadri dedicati al Centro di ricerca e sviluppo, oltre 10 aree per il coworking e l'open innovation, spazi ricreativi per l'intrattenimento, un fitness center digitale integrato negli spazi di lavoro e i profumati giardini degli aranci e dei limoni per una pausa alternativa. Ad arricchire il tutto sarà la nuova tecnologia digitale come i dispositivi dell'Internet of Things (IoT) di ultima generazione, dotati di intelligenza artificiale per monitorare la qualità dell'ambiente lavorativo: dalla purezza dell'aria alla luminosità, dall'umidità alla temperatura fino alla presenza di fattori di disturbo, rumore e all'inquinamento elettromagnetico.

«Free Mind Foundry è un esempio tangibile di cosa sia possibile raggiungere e realizzare quando giovani brillanti uniscono le loro forze per ren-

dere un sogno realtà e noi di BaxEnergy siamo orgogliosi e felici di essere qui» ha spiegato Massaro, «un ringraziamento va al Credito siciliano, che ci ha aiutato a costruire la nostra nuova casa e al duro lavoro dei nostri team, che hanno realizzato questo progetto in quarantacinque giorni. L'elemento più interessante è stato il coinvolgimento delle imprese locali per i materiali e gli arredi: la pietra lavica dalle cave di Belpasso, i mobili da Gravina. Realizzare il campus in tempi così stretti ha significato anche assumere un approccio proattivo al lavoro e una mentalità dinamica».

Massaro ha anche illustrato come la Free Mind Foundry sia stata «disegnata con la ferma volontà di porre la persona al centro dell'ambiente lavorativo, perché non c'è niente di più importante dei nostri collaboratori e delle nostre famiglie. Non c'è niente di più potente che un'idea e questo luogo è esattamente questo: un'idea che cresce da un piccolo seme fino a diventare un albero gigantesco. Così come il Castagno dei cento cavalli sull'Etna non era nient'altro che un piccolo seme sulla roccia lavica prima di diventare uno degli alberi più

grandi e belli nel mondo. La Free Mind Foundry è questa idea, è questo seme».

Dal canto suo, nell'intervento di saluto, Saverio Continella, amministratore delegato del Credito siciliano ha evidenziato come nel comune sentire sia «difficile immaginare una banca coinvolta in un innovativo progetto digitale, ma ciò è quello che oggi sono qui a testimoniare. Il perché è facile da comprendere e nasce dalla considerazione, condivisa ai più alti livelli, che tra le economie emergenti quella digitale è la più performante per la sua pervasività nelle varie attività: economiche, commerciali, industriali, amministrative e sociali». Per Continella, «parlare oggi di economia digitale significa parlare di economia; soprattutto per i giovani "capitani d'impresa", infatti, il digitale è uno stato mentale, una cultura, un modo "naturale" di fare impresa. Il cambiamento è già in atto, le imprese stanno adottando le tecnologie digitali a proprio vantaggio, ma molte economie, tra cui quella italiana, sono ancora digitalmente poco mature: e non possono più permetterselo». (riproduzione riservata)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 109293